

edizione del 10 ottobre 1997

SOMMARIO

1. CALDAIETTE: PARLANO LA PRESIDENTE BRESSO E L'ASSESSORE GAMBA
2. AIUTI PER LE POPOLAZIONI COLPITE DAL TERREMOTO
3. DIFENSORE CIVICO: UN AVVOCATO PER I CITTADINI
4. PER CHI NON HA TEMPO: LE BANCHE DEL TEMPO
5. PACE: FORUM INTERNAZIONALE
6. I LAVORI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE
7. CITTA' D'ARTE A PORTE APERTE
8. ARTE - A PALAZZO CISTERNA LA "SCULTURA INQUIETA"
9. LA PAGINA DEI GRUPPI CONSILIARI
10. GLI APPUNTAMENTI.

1. A PROPOSITO DI CALDAIETTE : PARLANO LA PRESIDENTE BRESSO E L'ASSESSORE GAMBA

.....

In tema di controlli sugli impianti di riscaldamento, la Presidente Mercedes Bresso e l'Assessore all'Ambiente, Giuseppe Gamba - confidando di poter operare in futuro "per una piu' agile e sicura applicazione della norma, con la certezza di avere agito per il meglio, nelle condizioni date, nell'interesse dei cittadini e della collettivita' -" - hanno diffuso una dichiarazione che riportiamo integralmente.

.....

Una premessa.

Diciamo subito che concordiamo con coloro che hanno protestato per il fatto che chi si e' messo in regola a tempo debito e' stato penalizzato avendo dovuto pagare l'imposta sul bollo. E' infatti successo che in corso di attuazione e' intervenuta la legge di semplificazione amministrativa (la cd. legge Bassanini bis) che, tra le altre cose positive, ha definitivamente sgombrato il campo da una serie di adempimenti inutili e onerosi. Purtroppo questo e' avvenuto quando molti titolari di impianti (circa 50.000 sui 190.000 circa nella ns. provincia) avevano gia' provveduto ad adempiere all'obbligo di inviare la dichiarazione, facendo autenticare la loro firma e quindi pagando il relativo bollo. Qualcuno, speculando sul fatto, ha sostenuto che si era fatto male ad avviare per tempo l'applicazione della legge, che sarebbe stato meglio "rinviare" e non applicare la normativa nei tempi dovuti. Ma uesto sarebbe stato inaccettabile per almeno due ragioni.

Il senno di poi...

In primo luogo chi ragiona cosi' si basa sul senno del poi: quando la legge sul risparmio energetico da cui deriva l'obbligo di dichiarazione e' entrata in vigore (autunno 1994) nessuno ancora poteva prevedere le successive norme di semplificazione. In secondo luogo, ritardarne o sospenderne l'applicazione in corso d'opera, in attesa dell'entrata in vigore delle annunciate novita' normative, avrebbe causato ulteriore confusione anche se sarebbe stato sicuramente piu' popolare, e piu' opportunisto. Abbiamo invece preferito mantenere il termine inizialmente previsto, sostenendo, insieme ad altre Amministrazioni, una intensa iniziativa verso i Ministeri e le Amministrazioni dello Stato per una chiara e favorevole interpretazione della legge e per ottenere una profonda modifica della legge sul controllo degli impianti. Il primo risultato e' stato raggiunto con la circolare del 23 luglio della Presidenza del Consiglio dei Ministri mentre per il secondo bisognera' attendere la nuova legge di modifica annunciata per i prossimi mesi. Riteniamo sia un primo risultato positivo, anche **Grave rimandare l'applicazione delle leggi.**

se non siamo certo soddisfatti per il ritardo con cui e' arrivato, ritardo che ha penalizzato molti cittadini corretti. Ma vi e' una altra ragione di fondo per cui abbiamo scelto questa linea di condotta, cioe' di mantenere in vita gli adempimenti anche in attesa di un piu' favorevole sistema applicativo, ed e' il fatto che troppo spesso si rimanda a tempi migliori l'applicazione di leggi importanti, salvo accorgersi dopo che l'inerzia ha prodotto guasti maggiori.

L'energia e la sicurezza prima di tutto.

Lo scopo della legge sul risparmio energetico e' troppo importante per il paese nel suo complesso e per i bilanci famigliari, per rimandarne sempre l'attuazione. Come ha dimostrato l'esperienza di questi mesi il controllo degli impianti ha permesso di intervenire per tempo su impianti inefficienti che fanno sprecare combustibili e soldi e, spesso, ha permesso di evidenziare e correggere difetti che mettevano in serio pericolo la sicurezza degli utilizzatori. Quante volte abbiamo dovuto registrare incidenti nelle caldaie e negli impianti di scarico dei gas di combustione che hanno provocato danni e vittime? E in quei casi quanti se la sono presa con le autorita' preposte che non erano intervenute per tempo a controllare? Quando si controlla veramente si causano inevitabilmente disagi e costi. Si tratta di scegliere tra comportamenti seri e, a volte, impopolari e comportamenti populistici ed irresponsabili.

Altra cosa e' chiedere che le cose vengano fatte bene con il minimo costo, di tempo o di soldi. A questo proposito dobbiamo spiegazioni dettagliate.

1. L'obbligo di sottoporre periodicamente gli impianti termici a manutenzione ordinaria e al controllo del rendimento energetico (il cd. controllo dei fumi) e' un obbligo stabilito da una legge dello Stato nel 1993 (DPR 412/93). L'obbligo e' scattato l'anno successivo per tutti gli impianti ed ha cadenza biennale per i piccoli impianti famigliari e cadenza superiore per gli altri. Gli interventi effettuati devono essere registrati sul libretto di impianto o di centrale e i comuni con piu' di 40.000 abitanti e le Province nei comuni piu' piccoli devono organizzare un sistema di controllo che si limita ad accertare che gli interventi siano stati effettivamente fatti e regolarmente registrati. L' autodichiarazione di avvenuto intervento e' una facolta' che la legge consente e che sostituisce il successivo controllo fiscale.

I costi.

2. Il costo dell' intervento di manutenzione e controllo dei fumi effettuato dalle imprese specializzate non e' un prezzo controllato. Per cio' stiamo trattando con le associazioni di categoria, la CCIAA, le Associazioni dei consumatori e gli altri soggetti interessati un accordo che definisca parametri certi e trasparenti di conduzione degli interventi tecnici in modo che gli utenti possano scegliere con cognizione di causa imprese serie e non esose.

3. Le 18.000 lire per gli impianti famigliari, e tariffe maggiori per impianti piu' grandi, sono i costi che la Provincia sostiene per l'avvio e l'esercizio del complesso sistema di verifica e controllo e che, per legge, devono essere rimborsati dai titolari degli impianti. La Provincia non riceve infatti dallo Stato finanziamenti per l'esercizio di questo compito, finanziamenti che, provenendo dalla fiscalita' generale, graverebbero su tutti i cittadini, anche su quelli che non sono titolari di impianti.

4. Non vi e' multa per chi non provvede all'autocertificazione. Essa e' una facolta' che sostituisce il controllo d' ufficio che verra' fatto presso gli impianti non "auto-dichiarati". In quei casi il costo dell'intervento sara' di lire 85.000 per gli impianti inferiori ai 35 KW (le caldaie famigliari) e via via crescente per gli impianti piu' grandi. Questo sara' solo un intervento di controllo del rendimento energetico e non una manutenzione, come fanno invece solitamente le imprese con cui si sottoscrivono contratti di assistenza e manutenzione periodica. Le multe scattano invece, e in modo pesante, per chi risultera' non avere fatto nei tempi previsti le manutenzioni ed i controlli di legge.

5. L'obbligo di autenticazione della firma con il relativo pagamento della marca da bollo e' un adempimento non richiesto dalla Provincia, bensì dalla legge statale, prima della recente modifica. Quindi le famose 20.000 lire non sono state incassate dalla Provincia, ma dallo Stato che stampa le marche e le vende attraverso le tabaccherie. La Provincia, che ha semplicemente applicato la legge, non e' quindi in grado di restituire cio' che non ha mai chiesto ne' incassato, ne' puo', suo malgrado, provvedere a realizzare un "sistema di restituzione" come alcuni cittadini hanno chiesto. Quando era ancora in vigore l'obbligo dell'autentica di firma per cui si apponeva la "marca", la Provincia di Torino, insieme a molte altre amministrazioni comunali e provinciali, aveva contrattato con l'Amministrazione delle Finanze un metodo di dichiarazione che consentiva, nel caso di immobili plurifamigliari con responsabile unico o di imprese con molteplici contratti individuali di assistenza, di effettuare un' unica dichiarazione per numerosi impianti, permettendo così di dividere il costo della marca tra piu' famiglie. Piu' di così non si era potuto fare. Nel frattempo e' stata abolita l'autentica di firma, abolizione che con la marca da bollo fa risparmiare anche il tempo passato agli sportelli.

2. PER LE POPOLAZIONI COLPITE DAL TERREMOTO

Per iniziativa della Presidente Mercedes Bresso e dell'Assessore Luigi Rivalta la Giunta provinciale ha approvato alcuni

interventi urgenti a favore delle zone dell'Italia centrale colpite dal terremoto.

In primo luogo, per ciascuna delle Province di Ancona, Macerata e Perugia e' stato disposto un contributo finanziario di 50 milioni di lire.

Oltre all'aiuto finanziario per i tre Enti, la Provincia di Torino mette a disposizione una task force del proprio Servizio Protezione civile e l'uso di alcuni mezzi operativi, fra i quali un camion da cantiere con il rimorchio necessario al trasporto di un escavatore cingolato e un trattore motrice con pianale per il trasporto di una pala cingolata.

I mezzi e il personale si trasferiranno nelle zone interessate dal sisma dove opereranno sotto il coordinamento della Provincia di Perugia, che li utilizzerà secondo i propri piani operativi.

3. IL DIFENSORE CIVICO: UN "AVVOCATO" PER I CITTADINI

Anche la Provincia di Torino ha il suo difensore civico. Applicando il regolamento emanato per adempiere allo Statuto dell'Ente, il Consiglio provinciale ha deciso di attribuire l'incarico ad **Alberto Badini Confalonieri**, che già da qualche settimana e' al lavoro in un ufficio di Palazzo Cisterna.

Il nuovo difensore civico (59 anni, pensionato) e' laureato in Scienze politiche e ha ricoperto numerosi altri incarichi amministrativi. E' stato, fra l'altro, consigliere e Assessore provinciale.

"Secondo lo Statuto - spiega Badini Confalonieri - spetta al difensore civico segnalare abusi, disfunzioni, carenze e ritardi nello svolgimento di pratiche presso la Provincia. I difetti della macchina amministrativa possono essere segnalati sia su richiesta di cittadini, Enti o Associazioni sia d'ufficio."

"I cittadini - prosegue Alberto Badini Confalonieri - debbono sapere che **le competenze del difensore civico della Provincia sono limitate alle pratiche che riguardano questo Ente**. Mi spiego: se una persona mi segnala ritardi o inadempienze degli uffici provinciali, io ho la possibilita' di intervenire, segnalando i fatti e seguendo l'evoluzione della pratica. Ma l'Ufficio del difensore civico non ha la possibilita' di farsi valere per atti della Regione, o del Comune o dell'Amministrazione dello Stato. Certo, non mandiamo via nessuno, ma e' bene si sappia che l'ufficio **ha la possibilita' di operare con efficacia soltanto nei casi che riguardano l'Ente Provincia di Torino**."

Ai cittadini che intendono essere ricevuti dal Difensore civico si suggerisce di chiedere un appuntamento **telefonando al numero 011) 5756.2372** o inviando un messaggio di e-mail (posta elettronica) a difensorecivico@provincia.torino.it

4. PER CHI HA O NON HA TEMPO: LE BANCHE DEL TEMPO

Sono 7 le **"banche del tempo"** già in funzione sul territorio provinciale (Chieri, Collegno, Ivrea, Moncalieri, Torino-presso la 4^a circoscrizione e presso l'Associazione Almaterra - Venaria Reale). Altre sono in via di attivazione : una sarà inaugurata domani a Piossasco; Il 20 ottobre l'iniziativa sarà illustrata a Rivoli, mentre a Torino presso le circoscrizioni 9^a e 10^a sono stati individuati i locali e attivati i numeri telefonici. La prima **" Banca del Tempo"** e' sorta a Ivrea nel 1995. " La **" Banca del Tempo"** - spiega **Aurora Tesio**, Presidente della Commissione Consiliare per la Parità - e' un "istituto di credito" molto particolare, dove si depositano disponibilita' e bisogni e dove vanno le persone che intendono offrire il proprio tempo libero a chi ne ha maggiore esigenza ricevendo in cambio, su richiesta, le ore di lavoro prestate . Si tratta di una forma di collaborazione con la quale e' possibile scambiare delle prestazioni contro altre prestazioni valutate in termini di ore. E' un dare e avere del tempo regolato con un libretto degli assegni e un estratto conto periodico per far sì che lo scambio sia sempre paritario. Niente interessi ma autentica solidarieta'." " La Provincia di Torino - chiarisce la Presidente **Tesio** - ha realizzato , in via sperimentale, un coordinamento provinciale che coinvolge le Banche del Tempo già operanti, quelle che si apprestano ad avviare nuove esperienze, la Commissione Consiliare per la Parità e il Dipartimento Solidarieta' Sociale e Politiche per i Giovani. Il coordinamento ha voluto caratterizzare il mese di ottobre con un impegno specifico: **"il mese del tempo"** . In questo mese infatti sarà avviata la campagna informativa sulle iniziative delle banche del Tempo, della durata di tre mesi , verranno aperte nuove sedi e avrà luogo un convegno a Ivrea".Le modalita' della campagna consistono nella diffusione delle informazioni per mezzo di stampati (pieghevoli, cartelli penduli e locandine) da distribuirsi nelle farmacie, presso i Comuni compreso quello di Torino, negli uffici postali, presso le Associazioni Femminili, le Comunita' Montane, i Consorzi Intercomunali, le Biblioteche, gli Asili Nido, , le Scuole Materne e le Direzioni Didattiche. Le **" banche del tempo"** consentono di ricreare rapporti di buon vicinato, di sviluppare le relazioni tra gli individui, di migliorare la qualita' della vita e del tempo.

Per informazioni: presso il proprio comune, al n. 011/5756 2868 o www.provincia.torino.it/bancatempo/

5. PACE: FORUM INTERNAZIONALE

Il mondo del lavoro nell'eta' della globalizzazione , così come e' stato descritto al Forum Internazionale " Lavoratori e Imprese senza Frontiere " (lunedì scorso, Centro Internazionale di Formazione dell'OIL) non e' certamente il migliore dei

mondi possibili: bambini pakistani costretti a tessere tappeti e cucire palloni di cuoio, operaie vietnamite che producono scarpe per tremila lire al giorno, orari di lavoro di dodici ore, sindacalisti incarcerati, diritti negati. Il Forum promosso dalla Provincia di Torino, dalla Regione Piemonte, dal Comune di Torino, dalla Provincia di Novara e dal Coordinamento provinciale Comuni per la Pace e' uno dei 13 appuntamenti programmati dal cartello di 300 associazioni - sindacati compresi - che preparano la Marcia per la Pace Perugia/Assisi, di domenica prossima alla ricerca di nuove strade per un' economia di giustizia.

I lavori del Forum si sono aperti alle 9 con i saluti di Giulio Piva, Direttore Aggiunto del Centro Internazionale di Formazione dell'OIL, Torino, di Enzo Ghigo, Presidente della Regione Piemonte, di Bruno Torresin, Assessore al Lavoro del Comune di Torino, di Aldo Miletto, Assessore all'Istruzione e Sanita' della Provincia di Torino. Sono proseguiti con la presentazione dell'Assemblea dei Popoli e del Forum (ore 10 - Mario Pianta - Tavola della Pace). La mattinata e' stata dedicata alle relazioni e al dibattito su "Le trasformazioni del lavoro fra strategia delle imprese e difesa dei diritti dei lavoratori." Il quadro della situazione internazionale e' assai in contrasto con le aspettative dei lavoratori. Il Nord, come ha spiegato Rajamoorthy del Third World Network della Malesia, tra i relatori della mattinata, perde industrie e nel sud il lavoro offerto dalle multinazionali e' senza tutele. L'organizzazione internazionale del Lavoro (OIL) da decenni cerca di mutare questa situazione; ha infatti introdotto 150 convenzioni su diversi aspetti dei diritti del lavoro (ratificate da pochi paesi) come ha ricordato Christopher Scherrer dell'Universita' di Berlino. La proposta avanzata da sindacati e governi del nord di inserire nei trattati commerciali clausole sociali che garantissero il rispetto dei diritti essenziali quali liberta' di associazione e di contrattazione, divieto di lavoro minorile forzato e discriminazione sui posti di lavoro, non e' stata accolta alla conferenza dell'Organizzazione Mondiale del Commercio di Singapore.

Sono ora all'esame varie iniziative, ha replicato Antonio Lettieri, rappresentante sindacale italiano dell'Oil: il congresso Usa sta discutendo una legge che vieta ogni importazione dai paesi che utilizzano lavoro minorile; l'Oil stesso ha proposto di riunire i diritti essenziali in una dichiarazione solenne dei paesi membri, avviando poi un monitoraggio sistematico del loro rispetto. Resta ancora molto da fare.

Secondo Jean Fabre - vicedirettore dell'Ufficio Europeo UNDP - intervenuto alla TAVOLA ROTONDA del pomeriggio coordinata da Mario Berardi (tema: Quali politiche per il lavoro e l'occupazione?) - "e' necessario cambiare il sistema affermando il primato della politica sull'economia, scegliere l'essere umano che domina l'economia e non l'economia che domina l'essere umano. La competizione tra i paesi e' perdente, si deve mantenere la cooperazione la' dove c'e' la competizione e scegliere strumenti che riducano le disegualianze.

Per Raffaele Morese (Segretario Generale Aggiunto della CISL) i paesi ricchi devono fare in modo che gli accordi commerciali abbiano incorporati elementi di socialita'. Quanto al lavoro e' fondamentale redistribuire i tempi dell'occupazione, aumentare la formazione dei lavoratori e abituarli a cambiare lavoro attrezzando il sistema sociale perche' il cambiamento sia sopportato dalle singole persone.

A parere di Enrico Colombatto (Stati Generali del Piemonte) e' opportuno riformare la legge sul lavoro. L'abuso di politiche crea confusione e problemi sul mercato del lavoro ormai ingessato. Il pubblico presente ha a lungo applaudito il Sindaco di Quetzaltenango - Guatemala - che ha illustrato la difficile situazione del suo paese sottolineando l'impegno della comunita' Maya per un autentico riscatto.

6. I LAVORI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE (seduta del 7.10.97)

INTERROGAZIONI DISCUSSE

In apertura di seduta sono state discusse tre interrogazioni - tutte sul medesimo argomento - cui ha risposto l'Assessore a Istruzione e Sanita', **Aldo Miletto**. La prima (oggetto: **Convegno su prostituzione**) portava la firma dei consiglieri **Giuseppe Cerchio (CDU-POLO)**, **Massimo Coticoni (FI)**, **Gian Luca Vignale e Andrea Fluttero (AN)**, **Giacomo Bottino**, **Paolo Ferrero**, **Giuseppe Dondona e Giovanna Alberto (FI)**; la seconda - del solo Consigliere **Massimo Coticoni** - aveva per tema i **Lavoratori sessuali**; la terza (**Lavoratori o evasori sessuali. una discutibile delibera**) era stata presentata dai consiglieri del CDU-POLO **Giuseppe Cerchio e Marco Canavoso**.

Altre interrogazioni

- **Collegamenti autobus Torino-La Loggia** - Interrogante il consigliere Fernando Giarrusso; ha risposto l'Assessore alla Viabilita', **Franco Campia**.

- **Difficile situazione della viabilita' provinciale nel triangolo La Cassa- Robassomero - Fiano - Vallo - Cafasse**. - Interrogante il consigliere CCD **Daniilo Colomba** - Ha risposto l'Assessore **Franco Campia**.

DELIBERE APPROVATE

- **Parere in ordine allo spostamento dall'Usl 6 (Cirie') alla Usl 5**

(**Collegno**) del Comune di **Alpignano** - Approvata all'unanimita'.

- **9.na variazione di bilancio al bilancio 1997, al bilancio pluriennale '97-99 e al programma triennale dei lavori pubblici**. La delibera, dopo gli interventi del Consigliere **Gian Luca Vignale** (AN) e della Giunta, e' stata approvata con 20 voti favorevoli, 7 contrari e 9 astenuti.

- **Osservazioni al progetto preliminare di variante al Piano regolatore di Lusernetta** - Approvata all'unanimita'.

- **Convenzione tra la Provincia e gli Enti locali interessati per la gestione e la manutenzione della Strada del colle lombardo**. Approvata all'unanimita'.

- **Partecipazione della Provincia alla costituzione del Comitato per la promozione del Centro Multifunzionale per la fornitura di servizi a supporto delle missioni spaziali**. Approvata con due sole astensioni.

- **Partecipazione della Provincia di Torino alla Societa' a capitale pubblico e privato denominata Intech con sede in Pinerolo**. La delibera e' stata illustrata dall'Assessore all'Economia **Marco Camoletto**; sono intervenuti nel dibattito di consiglieri **Cesare Formisano** (AN), **Danilo Colomba** (CCD), **Fiorenzo Grijuela** (Pds) e **Alberto Trazzi** (Lega Nord per l'Ind. Pad.). Approvata con 20 si' e 4 astensioni.

7. CITTA' D'ARTE A PORTE APERTE

SUSA TRA ARTE E STORIA

La citta' di Susa riassume, malgrado le dimensioni relativamente ridotte, un patrimonio storico e artistico di grande interesse. Basti pensare alle vestigia romane o alla Susa medioevale. Particolarmente suggestive per il turista sono la passeggiata lungo il borgo dei Nobili, la visita all'arco di Augusto e la salita lungo le mura di cinta.

Molto interessante e' il campanile di Santa Maria Maggiore, la piu' antica chiesa di Susa, la cui facciata puo' ricordare a molti una cascina.

Rustica ma assai pittoresca e' anche la Chiesa di San Saturnino, caratterizzata da linee semplici e dalla struttura del campanile a bifore.

I turisti potranno poi percorrere la via che conduce all'arco di Carlo Emanuele IV e fare una tappa lungo il fiume, godendo della magnifica vista sulla chiesa del Ponte, dedicata alla Madonna della Pace.

INFORMAZIONI:

Comune di Susa - Via al Castello, 16 - tel. (0122) 622694

Centro Artistico Culturale del Ponte - Via Mazzini, 4 - tel. (0122) 31755

Pro Susa - C.so Inghilterra, 39 - tel. (0122) 622470

Amici del Castello Biblioteca Civica c/o Comune - tel. (0122) 622694

CHIVASSO: IN CINQUEMILA PER LE VISITE GUIDATE

Grandissimo afflusso di pubblico domenica 5 ottobre a Chivasso in occasione di "Citta' d'arte a porte aperte". Secondo stime non ancora definitive, almeno cinquemila persone hanno affollato vie, monumenti, negozi della cittadina del basso canavese. Tanto che molti turisti non hanno trovato posto sugli autobus messi a disposizione dal Comune per le escursioni piu' lontane. Dal Punto informativo sono partite le visite guidate al centro storico; successivamente i visitatori hanno raggiunto le tre mete esterne: il Canale Cavour, il Santuario della Madonna di Loreto e la tenuta "La Mandria", omonima della piu' grande a Venaria, ma non meno ricca di interesse e curiosita'.

Accanto alle escursioni, guidate da esperti locali, tre mostre hanno riscosso un notevole successo. La prima, a Palazzo Rubatto, sede della Pro Loco di Susa, era dedicata ai passati Carnevali attraverso i preziosi costumi e le immagini delle Bele Tolere e degli Abba che si sono susseguiti negli anni; la seconda, allestita nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, "Theatrum Clavasiense", era una mostra cartografica del territorio chivassese; la terza, infine, una collettiva d'arte di pittori e scultori della citta'.

Molto gradita ai turisti la visita ai laboratori artigianali della produzione dei "nocciolini", i famosi dolci da gustare appena sfornati con il sambajon. Alla manifestazione hanno partecipato numerosi anche i chivassesi, che hanno potuto scoprire aspetti poco noti della loro citta'. I negozianti e i ristoratori hanno aderito a Porte Aperte. Per l'occasione menu' tipici canavesani a prezzi promozionali e degustazione di prodotti enogastronomici.

Queste le " Porte Aperte "

Rocce coppelliformi: canali scavati nella roccia che collegano cavita' a forma di scodelle. Il loro utilizzo era legato a riti druidici. E' il complesso piu' ricco del Piemonte.

Arco di Augusto: il monumento romano di Susa meglio conservato; sotto l'arco passa la passeggiata archeologica tra la Porta Savoia e l' Arena (terzo e quarto sec. d.C.).

Acquedotto Romano: a doppia arcata, risalente al quarto sec. d.C.

Porta Savoia: o del Paradiso, tardoromana, ripetutamente rimaneggiata. La sua forma stilizzata costituisce lo stemma della citta'.

Mura di cinta: fondate nel terzo sec. d.C., vennero successivamente rimaneggiate.

Anfiteatro Romano: di forma ellittica, recentemente riportato alla luce.

Il Castello: sede dei diversi Signori di Susa, ospita ora il Museo e la Biblioteca Civici.

Borgo dei Nobili: costruito fuori le mura tra il dodicesimo e il tredicesimo secolo conserva l' aspetto medioevale in alcuni portali e finestre.

Torre dei Rotari: risalente al tredicesimo sec.

Fortezza della Brunetta (1757): tagliata nel sasso vivo, capolavoro di arte militare. Le gigantesche rovine danno l'immagine dell' antica potenza.

Casa De' Bartolomei: duecentesca, sormontata dalla Torre dell' Orologio ornata da bifore trilobate.

Duomo di S. Giusto (undicesimo sec.): rimaneggiata nel trecento in forme gotiche (vedi guglie del campanile), poi rimaneggiata, ha pregievoli interni.

Chiesa di S. Francesco: in forme romanico-gotiche conserva affreschi quattrocenteschi.

Chiesa e Campanile di Santa Maria Maggiore: la piu' antica chiesa di Susa (decimo o undicesimo sec.), chiusa al culto dal 1748, ha un interessante campanile romanico.

Chiesa di S. Saturnino: rustica ma assai pittoresca e' in via di restauro conservativo.

Museo-Seminario: fondato nel 1885, contiene antichita' egizie e testimonianze del passato e del presente segusino.

Chiesetta della Madonna delle Grazie: barocca, opera dell'; architetto segusino A. Rana.

8. A PALAZZO CISTERNA " LA SCULTURA INQUIETA "

Dal 9 ottobre fino al 30 novembre 1997 (orario: lunedì- venerdì: ore 9 -17; sabato: ore 9-12) il cortile e il giardino di Palazzo Cisterna ospiteranno "**La Scultura inquieta**" una mostra inaugurata ieri alla presenza dell'Assessore alle Risorse Naturali e Culturali, **Valter Giuliano**.

" **La scultura inquieta** - spiega l'Assessore **Giuliano** - e' solo l'assaggio di un progetto che in due anni consentira' di conoscere da vicino, attraverso otto mostre, i protagonisti di una stagione artistica feconda e ancora troppo poco conosciuta. Per questo progetto ambizioso abbiamo scelto la collaborazione piu' qualificata, quella dell'Associazione Piemontese Arte, presieduta da Riccardo Cordero. Ad accompagnarci negli otto viaggi alla scoperta delle scultura contemporanea del nostro paese, critici tra i piu' rappresentativi."

Curata dallo storico dell'arte **Claudio Cerritelli** e su progetto di **Riccardo Cordero**, questa prima rassegna comprendera' opere di

Nicola Carrino, Franco Garelli.

Igino Legnaghi, Carlo Lorenzetti,

Paolo Minoli, Bruno Munari, Gianfranco Pardi

" Con questa e altre iniziative in programma - aggiunge l'Assessore **Giuliano** - si consolida il rapporto tra Palazzo Cisterna e i cittadini che in oltre due anni di apertura al pubblico della sede della Provincia di Torino, hanno avuto la possibilità di conoscerne il patrimonio artistico. In modo simbolico, Palazzo Cisterna sottolinea da un lato il programma della Giunta Bresso che ha fatto della cultura come risorsa uno dei progetti strategici, dall'altro l'impegno per avvicinare i cittadini alla Pubblica Amministrazione."

9. LA PAGINA DEI GRUPPI CONSILIARI

(Realizzata sotto la piena responsabilità dei gruppi consiliari della provincia)

ALLEANZA NAZIONALE

A.N. CONTRO LA SOPPRESSIONE DELLA PRETURA DI CHIVASSO. PRESENTATO UN ORDINE DEL GIORNO URGENTE.

L'attuazione della L.n. 254 del 16/07/97 potrebbe comportare la chiusura della Pretura Circondariale di Chivasso. Questa soppressione sarebbe negativa in considerazione dell'elevato numero di procedimenti trattati sia in senso civile che penale dalla Pretura di Chivasso: della popolazione di oltre 60.000 ab., dislocati in una vasta area che ricomprende zone collinari alquanto decentrate rispetto agli Uffici Giudiziari di Torino; dell'intasamento che si creerebbe nelle strutture torinesi, già oggi in difficoltà; dell'aumento dei flussi di traffico verso il capoluogo, e della totale antitesi di questo provvedimento rispetto a quel concetto di "Città diffusa" così presente nel programma di questo Ente. Sarebbe inoltre da evitare in considerazione del fatto che la zona del chivassese in questi ultimi anni è penalizzata da eventi negativi quali la chiusura di grossi stabilimenti produttivi, la crisi dell'indotto ad essi collegato, la crisi del commercio, gli eventi alluvionali con i gravi danni causati alle infrastrutture viarie. Per il grande sforzo di tutta la comunità, delle associazioni di categoria, dell'Amministrazione teso a rilanciare il proprio territorio in una visione di area integrata che vuole essere fortemente competitiva di fronte alle sfide dello sviluppo necessario anche e soprattutto per le nuove generazioni, la permanenza degli Uffici Giudiziari si pone come elemento qualificante e fondamentale. Il consigliere Andrea FLUTTERO, con i colleghi Gian Luca VIGNALE, Cesare FORMISANO e Massimiliano MOTTA chiedono quindi alla Presidente di farsi parte attiva presso il Governo, l'apposita Commissione del Ministero di Grazia e Giustizia ed il Presidente del Tribunale di Torino, rappresentando le valutazioni esplicitate nell'ordine del giorno ed auspicando con forza la riconferma della permanenza degli Uffici della Pretura presso il Comune di Chivasso.

CDU-POLO

A DIFESA DELL'ALENIA: Le proposte del CDU.

Sul caso Alenia, nessuna certezza sui programmi futuri, finora sulla carta circa i progetti ETA e C 27 J, un bel castello, con la chiusura di corso Marche e rischi di non decollo a Caselle: e' Beppe CERCHIO, capogruppo del CDU in Provincia e presidente della Commissione attivata produttive a lanciare l'allarme nell'incontro con le OO.SS.: dell' Alenia ed i capogruppo della Provincia svoltosi mercoledì 8 ottobre a Palazzo Cisterna.

Quali le proposte del CDU? beppe CERCHIO richiede un forte pronunciamento del Consiglio Provinciale, sul cui territorio insistono i presidi di corso Marche a Torino e di Caselle, nei confronti della latitanza del Governo ed una disponibilità della Provincia a finanziare, d'intesa con gli altri livelli istituzionali, i corsi di formazione per i lavoratori dell'Alenia.

10. GLI APPUNTAMENTI

MERCOLEDI' 15 OTTOBRE

Ore 12 - Torino, Palazzo Cisterna (Via Maria Vittoria, 12) - CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE DELLA MOSTRA DI FOTOGRAFIE DI ROBERT DO ISNEAU - Intervengono la Presidente **Mercedes Bresso** e l'Assessore **Valter Giuliano**.

Ore 18 - Torino, Palazzo Cisterna, Inaugurazione della mostra fotografica Robert Doisneau

Ore 21 - Torino, Centro Congressi dell'Unione Industriale - Secondo appuntamento per ***l mercoledì della salute***, iniziativa organizzata in collaborazione con la Provincia. Tema della serata: l'obesità'.

GIOVEDI' 16 OTTOBRE

Ore 10 - Torino, Palazzo Cisterna - RIUNIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

Ore 12 - Torino, Palazzo Cisterna - CONFERENZA STAMPA di presentazione de *I sentieri della collina torinese*.
Intervengono la Presidente **Mercedes Bresso**

e l'Assessore **Silvana Accossato**.

VENERDI' 17 OTTOBRE

Ore 12 - Torino, Palazzo Cisterna, CONFERENZA STAMPA:

viene illustrata la conclusione dei lavori di restauro su due dipinti di **Pietro da Cortona e di Giovanni**

Francesco Romanelli.

Le due opere si trovavano nelle stanze di Palazzo Cisterna; **l'attribuzione definitiva ai due pittori e' del gennaio 1995**.

[Archivio](#)

[Numero corrente](#)

